

Le misure contro il caro-vita

06901

06901

Spesa, carrello giù del 2% ma frutta e latte non calano Da gennaio niente calmieri

► Il ministro Urso: «Il Patto anti-inflazione ► Più vendite per i beni confezionati, rincari ha contenuto i prezzi e aiutato i consumi» fino al 4% per prodotti freschi, olio e pasta

**IN MOLTI SUPERMERCATI
LE PROMOZIONI
PROSEGUIRANNO
ANCHE NEL 2024,
MA SI TEMONO AUMENTI
SUI GRANDI MARCHI**

IL CASO

ROMA «Il nostro obiettivo era contenere l'aumento dei prezzi e l'abbiamo raggiunto, aiutando i consumi con un'iniziativa straordinaria. Per questo non serve prorogare il trimestre anti-inflazione». Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, come anticipato ieri in un'intervista a *Il Messaggero*, decreta così la fine, per il prossimo 31 dicembre, del Patto anti-rincari: tre mesi, dal 1° ottobre, con sconti (anche attorno al 10-20%) e prezzi bloccati sui beni di largo consumo nei supermercati, assieme ad alcune migliaia di rivendite tra farmacie, alimentari, negozi di saponi e di giocattoli. Nei circa 32mila punti vendita coinvolti, dal 1° gennaio, non compariranno più i bollini del Trimestre che segnalano le promozioni. Le grandi marche potrebbero alzare di nuovo i prezzi, in primis su pasta, frutta, verdura, latte e prodotti per l'infanzia, ma le catene della distribuzione (i vari Coop, Conad, Lidl, Esselunga, Tigre, Carrefour e altri), in ordine sparso, continueranno a fare sconti rafforzati sui prodotti confezionati a marchio.

INUMERI DEL TRIMESTRE

Al tavolo di ieri al Mimit con il mondo della distribuzione e dell'industria, ma anche le associazioni che rappresentano l'agricoltura, la filiera alimentare, il mondo farmaceutico e l'industria dei giocattoli (in tutto 36 si-

gle), Urso ha snocciolato una serie di dati. In particolare: l'inflazione è passata da un rialzo del 5,3% di settembre su base annua allo 0,8% di novembre e i prezzi sul carrello della spesa, nello stesso periodo, sono passati da un aumento dell'8,3% a uno del 5,8%. Insomma, una riduzione dell'inflazione di 4,5 punti percentuali (con una variazione tendenziale passata dal +7% al +5%) e del carrello della spesa di 2,5 punti.

Per Urso si tratta di numeri migliori rispetto a Francia, Spagna e Germania. Soddisfatto anche il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, secondo cui il Patto «ha raggiunto obiettivi straordinari, per quello che era possibile fare». «Auspichiamo che l'esperimento faccia da apripista - ha aggiunto il vicepresidente di Confagricoltura, Sandro Gambuzza - per un meccanismo strutturato di formazione dei prezzi nella filiera».

Tra le Regioni ci sono state più adesioni in Lombardia (4.735 punti vendita), Lazio (2.936) e Piemonte (2704). Il 60% delle aziende è del settore alimentare. Tornando ai risultati, come sottolineato da sindacati e associazioni dei consumatori, il calo del cosiddetto "carrello della spesa" su ottobre e novembre 2022 è in realtà determinato dal forte aumento che c'era stato un anno fa su base mensile (fino al picco del +12,8%). Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, fa notare invece come da settembre a oggi, per l'Istat, «i prezzi dei beni alimentari, invece di calare sono aumentati dello 0,7% e, considerando anche i prodotti per l'igiene e la cura personale, la discesa è solo dello 0,6%: una miseria».

Tra ottobre e novembre, poi, la frutta fresca è rincarata del 4,4%; l'olio d'oliva del 3%, gli alimenti per

bimbi del 2,9%. E ancora, in un mese si registrano aumenti per: burro (+2,1%), pasta sfoglia (+2%), acque (+1,7%), pasta (+1,6%), latte conservato e gelati (+1,1%), piatti pronti (+1%), coniglio e vegetali secchi (+0,9%). Si sono invece visti ribassi tra lo 0,2% e l'1,8% solo su oli non d'oliva, zucchero, uova, marmellate, riso, tè, sale e spezie. Dati che fanno parlare le associazioni, tra cui Codacons e Assoutenti, ma anche Pd, M5s e Alleanza Sinistra/Verdi di un Patto «flop».

GLI SCENARI FUTURI

Buoni risultati, invece, si sono registrati per i consumi dei prodotti della distribuzione. Secondo Nielsen IQ i volumi sono aumentati dell'1,7% a ottobre e dello 0,4% a novembre. Per i soli prodotti a marchio le vendite sono cresciute del 5,4% a ottobre e del 4,7% a novembre. Togliendo margine alle vendite dei grandi marchi, scese in volume del 2,2% tra ottobre e novembre.

La distribuzione prevede un risparmio medio a famiglia di circa 30 euro entro dicembre, considerando però anche le promozioni pregresse. Il numero uno di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, chiede uno sforzo aggiuntivo all'industria. Gli oltre 30 grandi nomi del Made in Italy che hanno aderito al Patto, hanno messo in campo solo un "blocco dei listini" in sostanza già previsto, in mol-



Superficie 46 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - T.1677

ti casi, fino a fine anno. A gennaio i supermercati si aspettano nuovi aumenti dei listini, anche perché la filiera chiede retribuzioni più alte per gli agricoltori e l'industria non vuole ridurre i profitti. Questo a fronte di un'inflazione e un carrello della spesa che il governo si aspetta saliranno di nuovo a gennaio, anche di due punti percentuali. Per le male lingue sarebbe questo il vero motivo dello stop agli sconti nei market, per non fare i conti con un rialzo su base annua dei prezzi mentre l'iniziativa è in corso. Una decisione su cui potrebbero pensare anche i presunti malumori di Palazzo Chigi per un Patto che non ha ottenuto i risultati auspicati in estate.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carrello della spesa

Top 10 rialzi e ribassi tra novembre e ottobre sui prodotti alimentari

RIALZI MENSILI

1	Frutta Fresca	4,4%
2	Olio di oliva	3%
3	Alimenti per bambini	2,9%
4	Burro	2,1%
5	Altri prodotti a base di cereali	2%

6	Acque minerali	1,7%
7	Pasta (fresca, secca)	1,6%
8	Latte, yogurt e gelati	1,1%
9	Piatti pronti	1%
10	Altre carni	0,9%

RIBASSI MENSILI

1	Altri oli alimentari (diversi da olio di oliva)	-1,8%
2	Zucchero	-0,9%
3	Uova	-0,7%
4	Confetture e miele	-0,6%
5	Riso, tè, cacao e cioccolato in polvere	-0,4%

6	Fraguglie	-0,3%
7	Patatine fritte, sale, spezie ed erbe aromatiche	-0,2%
8	Frutti di mare surgelati vegetali freschi o refrigerati diversi da patate e altri tuberi sostituiti artificiali dello zucchero	-0,1%

FONTE: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

GEA - WITHUB

Sul Messaggero



In un'intervista a *Il Messaggero*, ieri, il ministro Urso ha anticipato che il trimestre anti-inflazione finirà a dicembre